

IL GREEN PROCUREMENT OPPORTUNITÀ PER UN MERCATO SOSTENIBILE

Due sono le percezioni ormai diffuse nel tessuto sociale ed economico a livello internazionale, alla luce della crescente consapevolezza di effetti estremi e, con ogni probabilità, non più reversibili del cambiamento globale in atto:

- percorsi efficaci verso la sostenibilità intesa come unica forma di sviluppo possibile hanno probabilità di verificarsi solo se si portano a convergenza la forza di mercato dei cittadini/consumatori, che anelano ad una nuova qualità ambientale e alla salubrità degli stili di vita, e la cultura avanzata d'impresa, permeata di senso della propria responsabilità sociale ed ambientale, che riconosce nella politica integrata di prodotto lo strumento opportuno per riorientare tecnologie produttive, beni e servizi in funzione della domanda di nuovi stili di vita;

- ne consegue che la qualità ambientale di processi produttivi, prodotti, servizi e territori è sempre più fattore di competizione tra sistemi d'impresa/distretti e sistemi territoriali sui mercati globali. La convergenza virtuosa di queste tendenze favorirà una domanda di beni e servizi di differente qualità rispetto a quanto registrato dal mercato nel passato anche recente.

Occorre interrogarsi su come accelerare la transizione, postulata come necessaria anche per l'impatto positivo che da essa deriverà all'ecosistema antropizzato. Una prima risposta viene dalle più avanzate elaborazioni ed esperienze a scala internazionale: promuovere l'acquisto di beni e servizi ambientalmente preferibili, più conosciuto come pratica del Green Procurement (GP). Tale pratica sul versante della domanda, quando riuscirà a divenire fenomeno di massa, modificherà profondamente le convenienze economiche; è chiaro come ciò potrà determinarsi solo a seguito di estese e costanti iniziative di acculturazione ed informazione dei consumatori, accompagnate dalla diffusione di pratiche di certificazione e dichiarazione di qualità ambientale di beni e servizi proposti dall'offerta, a tutela della domanda individuale, familiare, di piccola impresa. La crescita di una domanda attenta agli aspetti ambientali, in un mercato competitivo come è quello attuale, può favorire lo sviluppo di una maggiore concorrenza tra le imprese produttrici sui temi ambientali, facendo aumentare l'offerta di "prodotti verdi" e, nel contempo, utilizzando meccanismi di economie di scala, consentire la riduzione dei costi. Mentre questi processi prendono piede, un ruolo decisivo di stimolo all'offerta nel senso della sostenibilità può venire dall'aggregato di risorse finanziarie mobilitate dalla capacità di

spesa della Pubblica Amministrazione, mediamente pari, in Italia ed in Europa, al 18% del Pil, pratica meglio nota come Green Public Procurement (Gpp). Tale pratica è ormai riconosciuta a pieno titolo tra le priorità di intervento della Commissione europea, che nel VI Programma d'Azione per l'Ambiente sottolinea l'importanza di promuovere una politica di appalti pubblici "verdi", quale strumento per "far lavorare il mercato per l'ambiente." Questa prima indicazione ha trovato piena attuazione nelle recenti Direttive CE n. 17 e n. 18, datate 31 marzo 2004, che regolano le procedure di aggiudicazione degli ap-

palti pubblici di lavori, forniture e servizi, con la definizione dei luoghi e dei modi di applicazione del Gpp all'interno dei capitoli. In particolare, viene indicata la possibilità di inserire caratteristiche ambientali, in termini di prestazioni o requisiti funzionali, sia nelle specifiche tecniche sia tra i criteri di aggiudicazione dell'appalto, costituendo in tal modo anche un punto di riferimento per stabilire il criterio economicamente più vantaggioso. Il Gpp trova, quindi, la sua ragion d'essere non solo nella sua forte connotazione di tutela ambientale, ma anche in virtù di indubbi vantaggi economici che il sistema è in grado di garantire alle Pubbliche Amministrazioni: adottare



pratiche di Gpp comporta un processo di razionalizzazione e riorganizzazione nel settore acquisti che è in grado di condurre ad una riduzione dei costi, soprattutto considerando l'intero ciclo di vita del prodotto o servizio; si tratta cioè di costi legati non esclusivamente all'acquisto del bene in questione, ma derivanti anche dalle fasi di uso e smaltimento a fine vita del bene stesso. L'implementazione di un sistema di Green Procurement è, quindi, un sistema specifico e dinamico che muta le sue richieste ambientali e la definizione di "prodotto verde" con l'evoluzione del mercato che gli si presenta. L'introduzione di tale sistema, all'interno di organizzazioni pubbliche e private, può rappresentare la leva per l'amplificazione e la valorizzazione dell'efficacia ambientale ed economica di una politica orientata allo sviluppo di un mercato sostenibile.

Walter Ganapini, Giuseppina Carnimeo
Macroscopio Spa

Informazioni sul Green Procurement: "Le forniture verdi in Italia" a cura di Maurizio Fieschi (Macroscopio Spa), edito dal Sole 24 Ore.